

LOTTA. Etnei protagonisti a Molfetta Lotta Club Jonio e Cus Catania sbancano il podio



TECNICI E ATLETI DI LOTTA CLUB JONIO E CUS CATANIA PROTAGONISTI IN COPPA ITALIA

LORENZO MAGRI

La lotta siciliana continua a sfornare giovani talenti. La conferma è arrivata da Molfetta dove domenica scorsa si è svolta la finale di Coppa Italia con in gara le migliori società italiane di greco romana, dalle Fiamme Oro al Cus Torino e grande prova degli atleti della Lotta Club Jonio del presidente Salvatore Campanella e il Cus Catania del presidente Luca Di Mauro.

Le due società etnee si sono presentate all'appuntamento con ben sette atleti e sono arrivati ben sei medaglie grazie alle prove degli atleti selezionati dai tecnici Salvatore Campanella e Nino Caltabiano: Dario Santagati, Salvatore Giangreco, Salvatore Pennisi, Alessandro Andronico, Domenico Sanfilippo, Ignazio Sanfilippo e Luca Tosto.

Sono arrivate alla fine due medaglie d'oro grazie a Dario Santagati (Cus Catania) che ha vinto la categoria 98 kg e ad Ignazio Sanfilippo (Lotta Club Jonio) dominatore della categoria 63 kg. Santagati dopo una condotta di gara esemplare si è sbarazzato, in finale, del campione italiano juniores e per lui s'è trattato di un ritorno sul podio dopo una serie di risultati altalenanti.

Altrettanto spettacolare la prova di Sanfilippo che con carattere ed al termine di tre tiratissimi incontri ha strappato la medaglia più importante che fa

ben sperare in vista dei tricolori cadetti di lotta greco romana che si svolgeranno sabato prossimo al PalaPellicone di Ostia.

Ha sfiorato il titolo Luca Tosto (Lotta Club Jonio), medaglia d'argento nella categoria 130 kg, mentre sono arrivate tre prestigiose medaglie di bronzo con Alessandro Andronico (Lotta Club Jonio) nella categoria 59 kg, un podio su un lotto di concorrenti di alto livello; Salvatore Giangreco (Cus Catania) nella categoria 71 kg, al termine di una gara che lo ha visto soccombere solo contro il vincitore di categoria e Domenico Sanfilippo (Lotta Club Jonio) terzo nella categoria 66 kg, dopo una condotta di gara esemplare con una sola sconfitta: quella contro il vincitore.

Ottimo il piazzamento ottenuto dall'altro etneo in gara Salvatore Pennisi del Cus Catania, nella categoria 80 kg.

«Non ci aspettavamo una prova di così tanto carattere da parte dei nostri atleti - spiegano soddisfatti i due tecnici Salvatore Campanella e Nino Caltabiano - non dimentichiamoci che la maggior parte dei ragazzi non supera il 23 anni di età. Questo ci fa ben sperare per i prossimi appuntamenti sportivi e chissà che per qualcuno non ci scappi la convocazione in nazionale, magari in occasione degli Europei Under 23 in programma a fine marzo a Varsavia».

JUDO. La Sicilia fa il pieno a Taranto Dieci medaglie degli esordienti in Coppa Italia



BONGIORNO E MARTINA LO GIUDICE

Il doppio appuntamento internazionale in maglia azzurra s'è chiuso con bilancio in chiaroscuro per lo judo siciliano. Nelle tappe degli European Judo Open di Ostia (uomini) e Oberwart (donne), è arrivata infatti l'inopinata eliminazione per l'etneo Andres Moreno e un 5° posto da incorniciare per la messinese Martina Lo Giudice.

A Ostia, Andres Moreno in gara per le Fiamme Gialle, è stato battuto nella categoria +100 kg dal giapponese Keita Iwao che ha poi vinto la gara. Un vero peccato per l'allieva dei maestri Felice Mariani e Massimo Sulli, trovarsi subito all'esordio il migliore atleta della gara. In Germania invece Martina Lo Giudice, atleta di Furci Siculo, dove è stata cresciuta dal maestro Corrado Bongiorno e adesso difende i colori delle Fiamme Gialle, ha ottenuto un brillante 5° posto nella finale della categoria 57 kg.

Dagli Open internazionali al Torneo «Città di Taranto», gara valida come prima tappa del Trofeo Italia Esordienti B, un circuito nazionale che si sviluppa su 4 gare. «La prossima sarà a maggio a L'Aquila - spiega il maestro Gaetano Spata, responsabile tecnico regionale - e queste tappe servono pure per guadagnare punti nella ranking list nazionale, classifica dalla quale vengono fuori i qualificati di diritto per la finale del tricolore Esordienti B che si svolgerà a dicembre a Ostia».



L'ETNEO ANDRES MORENO

«A Taranto la Sicilia ha vinto ben 10 medaglie (1 oro, 4 argenti e 5 bronzi) e molti piazzamenti di valore - conclude il maestro Spata - a testimonianza che il judo siciliano può contare su un ricambio generale sempre all'altezza di quello che è stato il judo espresso dalla Sicilia in campo nazionale ed internazionale. Prossimi appuntamenti per il judo siciliano il 7 marzo con l'Open di Malta a cui la Sicilia parteciperà con una rappresentativa junior e senior, e domenica 8 Marzo al Palalivorno con la qualificazione del tricolore cadetti».

La Sicilia a Taranto ha vinto l'oro con Giuseppe Pusateri (Katana Palermo) nei 50 kg; l'argento con Alessio Toscano (Forever Ct) 50 kg, Cristiano Grimaudo (Omnia Alcamo) 55 kg, Maria Milazzo (Titania Catania) 57 kg e Arianna Caccamo (Yama Arashi Pa) 63 kg e il bronzo con Rosario Costa (Pirri Barcellona) 40 kg, Andrea Triolo (Airon Furci Siculo) 45 kg, Filippo Ciccarella (Koizumi Scicli) 55 kg, Gianluca Leone (Cokys Capaci) 81 kg e Annamaria Lucà (Yama Arashi Me) 48 kg. Al 5° posto hanno invece chiuso Luca Gemmellaro 50 kg e Orazio Buco della Titania Catania; Aris Manzi (Airon Furci Siculo) 50 kg; Simone Quartarone (Heiwa Me) 55 kg; Fabrizio Massimino (Leone Pa) 81 kg; Maria De Luca (Yama Arashi Me) 40 kg e Cristina Deodato 44 kg.

L. MAG.

JU JITSU. Le prove di Termini Imerese Dai-Ki Dojo leader al 1° «Randori Day» di fighting system



GLI ATLETI DELLA DAI-KI DOJO PROTAGONISTI A TERMINI IMERESE

PAOLO BOCCACCIO

Successo del 1° «Randori Day Fijlkam» di ju jitsu, specialità Fighting System che si è svolto a Termini Imerese con la partecipazione di società, tecnici ed atleti provenienti da tutta Sicilia.

Il «Randori Day» rappresenta ormai un appuntamento fondamentale per gli atleti che prepareranno i prossimi impegni agonistici e tra le società partecipanti la Dai-Ki Dojo diretta dal maestro Giovanni Puglisi coadiuvato dagli istruttori Carmelo Guglielmino, Francesco Guglielmino, Alessandro Bengala e Valerio Putrino, che ha preso parte con atleti delle categorie cadetti, junior e senior provenienti da Catania e da Barcellona Pozzo di Gotto e ha partecipato con gli atleti Emanuele Giglio, Tonino Calvo, Andrea Isgrò, Domenico Torre, Matteo Chisari, Carlo Capilli, Marco Capilli, Ettore Pidotella, Gianni Antonio Cali, Perpaolo Pulvirenti, Valerio Putrino.

L'allenamento diretto dai maestri Enzo Vutera e Carmelo Guglielmino ha seguito un intenso programma tra riscaldamento e tecniche in velocità, ma gran parte del tempo è stato dedicato dai tecnici al «Randori» (simulazione di gara). Poi via ai numerosi incontri tra gli atleti partecipan-

ti, nel particolare di Fighting System specialità che consiste in un combattimento che ha come fine quello di ottenere il maggior numero di punti attraverso attacchi di braccia e gambe, tecniche di proiezione per atterrare l'avversario e tecniche al suolo dove è possibile immobilizzarlo o farlo arrendere.

Al termine degli allenamenti gli atleti si sono dati appuntamento a Palermo al Palacus dove domenica si confronteranno in occasione del campionato regionale di Fighting System.

«È un periodo fitto di appuntamenti importanti per la Dai-Ki Dojo - commenta il maestro Giovanni Puglisi presidente dell'associazione Dai-Ki Dojo - e l'esperienza a Termini Imerese è servita a far crescere i nostri ragazzi e creare futuri atleti internazionali. Intanto lo scorso week end si sono tenuti gli esami di grado per 400 praticanti della Dai-Ki Dojo. Una autentica kermesse seguita anche con trepidazione dai genitori degli atleti fuori dal tatami».

«Adesso - conclude il maestro Giovanni Puglisi - guardiamo con fiducia ai campionati regionali di Fighting System dove sono certo che la Dai Ki Dojo, come sempre, si farà rispettare in tutte le categorie di gare in programma».

SCHERMA. Siciliani impegnati su più fronti: raduno internazionale e impegni in azzurro in tre competizioni Italspada uomini al 7° posto a Vancouver



L'ALGERIA UNDER 20 RICEVUTA DAL SINDACO DI ACIREALE BARABAGALLO

Stage dell'Algeria Under 20 al Palasport di S. Venerina

La scherma e Acireale da sempre un binomio vincente. Dal Club Scherma Acireale sono infatti venuti fuori atleti che difendono i colori dell'Italia in Coppa del Mondo con in testa i due fratelli Enrico e Daniele Garozzo, Marco Fichera, Alberta Santuccio e Giorgia Pometti e tanti altri talenti venuti fuori dalla scuola di scherma cominciata dal mitico maestro Raffaele Manzoni e continuata adesso dal figlio Sebastiano attuale presidente della Federschermata Sicilia che ha organizzato i Mondiali giovanili 2008; i tricolori Assoluti 2014 ad Acireale e i Mondiali Assoluti 2011 a Catania. E il Cs Acireale si conferma società internazionale anche per alti eventi e così dopo aver ospitato nel 2013, nella propria palestra, il Palascherma di Santa Venerina, la Russia, dalla settimana scorsa ospita l'Algeria Under 20.

Si parla così francese e arabo tra le pedane della palestra acese con lo stage che vede impegnati 8 atleti e 2 maestri che si sono allenati insieme agli atleti del Cs Acireale. Questo è stato possibile grazie agli ottimi rapporti che il maestro del Cs Acireale, Mimmo Patti e il presidente della Federschermata Sicilia Sebastiano Manzoni hanno mantenuto negli anni.

L'Algeria ha incontrato il sindaco di Santa Venerina, Salvo Greco, e quello di Acireale, Roberto Barbagallo e la possibilità anche nei momenti di relax di conoscere le bellezze della Sicilia. «E' motivo di grande orgoglio per noi - ha detto Manzoni - può essere occasione di crescita sportiva ma anche sociale per i ragazzi del Club Scherma Acireale che continuano a confrontarsi con atleti di Nazioni diverse. Questo è possibile grazie ai rapporti che il maestro Patti ed io abbiamo instaurato negli anni ma anche perché possiamo contare su una struttura magnifica, il Palascherma di Santa Venerina, che come palestra di scherma è tra le prime in Italia».

L. MAG.

Coppa del Mondo amara. Gli azzurri con gli etnei Pizzo, Enrico Garozzo e Fichera lontani dal podio

Le due tappe di Coppa del Mondo di spada si salvano per i colori azzurri solo grazie all'impresa firmata dall'Italspada donne capace di vincere dopo quattro anni una prova a squadre dominando la tappa di Buenos Aires con la catanese Rossella Fiamingo che ha trascinato la squadra e ha cancellato in pare l'amarezza per non aver centrato il podio individuale, chiudendo al 18° posto.

A livello maschile a Vancouver in Canada, solo Paolo Pizzo aveva fatto bene a livello individuale chiudendo al 20° posto; al 26° posto ha chiuso l'acese Marco Fichera e al 34° l'altro acese Enrico Garozzo. Il terzetto siciliano con Andrea Santarelli ieri in Canada ha preso parte

alla prova a squadre rimanendo ancora una volta fuori dal podio con l'Italia che ha chiuso al 7° posto.

L'Italia è uscita di scena ai quarti col quartetto azzurro battuto a Vancouver, sconfitto alle porte delle semifinali dalla Svizzera, poi vincitrice finale della prova, col punteggio di 45-34. Gli azzurri del c. t. Sandro Cuomo avevano iniziato nel migliore dei modi, superando nettamente, nel turno dei 16, la formazione portacolore d'Israele col punteggio di 43-24. Poi è giunta la sconfitta ai quarti contro la Svizzera, che ha portato gli azzurri al tabellone dei piazzamenti. Qui, dopo la sconfitta contro la Corea del Sud per 45-38, è arrivata la vittoria contro la



Spagna, col punteggio di 45-40, nell'assalto valido per il settimo posto.

Per la spada azzurra adesso prossimo appuntamento in Coppa del Mondo dal

DA RIVEDERE.

Dopo l'opaca prova individuale gli etnei Paolo Pizzo (20°), Marco Fichera (26°) ed Enrico Garozzo (34°), in Canada sono finiti lontani dal podio anche nella gara a squadre. Nella foto da sinistra Fichera, Pizzo ed Enrico Garozzo

L. MAG.

NEL QUADRANGOLARE NON VEDENTI BRONZO ALL'ALLIEVO DEL MAESTRO PUGLISI Il modicano Ferraro fa festa in Portogallo



TOMMASO FERRARO E IL MAESTRO PUGLISI

La scherma siciliana svetta a tutti i livelli e così oltre ai campioni assoluti, svettano anche i non vedenti con il modicano Tommaso Ferraro della Conad Scherma Modica protagonista con l'Italia nell'incontro con Portogallo, Francia e Svezia che hanno dato vita, nel fine settimana, al primo torneo internazionale di scherma per non vedenti svoltosi a Cascais in Portogallo.

L'Italia è stata rappresentata in pedana da ben otto atleti con doppietta azzurra nella prova femminile grazie a Silvia Tombolini che in finale ha sconfitto la campionessa italiana in carica, Simonetta Pizzuti. Nella prova maschile vinta da un atleta francese che ha conquistato il derby transalpino in finale, a salire sul terzo gradino del podio sono

stati Roberto Realdini, già campione italiano 2014, e proprio Tommaso Ferraro, allenato dal maestro Giancarlo Puglisi che anche il c. t. dell'Italia non vedenti.

«E' stato un evento molto importante che getta le basi per un regolamento comune - spiega il maestro Giancarlo Puglisi - con la competizione che si è svolta sulla base di un regolamento che ha tratto spunti da quello italiano e da quello francese. Adesso l'obiettivo sarà quello di redigere un regolamento internazionale, che rappresenta un atto ineludibile per la promozione e lo sviluppo della scherma per non vedenti a livello europeo e mondiale. E' stato un esperimento, peraltro ben riuscito sia sul piano della partecipazione, dato che hanno preso parte alla gara sedici atle-

ti ed otto donne, ma anche su quello tecnico perché, al di là dei risultati particolarmente soddisfacenti per l'Italia, è stata espressa una buona qualità schermistica in pedana».

Poi il maestro Puglisi ci racconta la storia sportiva di Ferraro. «Tommaso Ferraro, classe 81, ha iniziato a fare scherma nel 2010 - spiega il maestro Puglisi - ed è stato uno dei pionieri del progetto scherma per non vedenti. Tommaso è stato 5° al primo tricolore ufficializzato dalla Federschermata nel 2014 ad Acireale, e recentemente vincitore della prima prova di qualificazione per il titolo 2015 a Lucca. Adesso il 3° posto in Portogallo, perdendo in semifinale col francese vincitore della prova».

L. MAG.